



CONCORSO

i migliori tra articoli, disegni e foto selezionati, saranno premiati da una commissione alla fine dell'anno scolastico. Il concorso è aperto a tutti i ragazzi, dalla prima elementare all'università

CONTATTI

Gli elaborati - anche disegni e foto - possono essere inviati all'indirizzo: La Gazzetta del Mezzogiorno - Galleria piazza Mazzini, 29 - 73100 LECCE oppure via mail: loscrivoio@gazzettamezzogiorno.it

Incontro con i maestri di vita

Mantovano parla di mafia e una dirigente di scuola discute di istruzione

● La nostra scuola media ha avuto l'onore di ospitare l'onorevole Alfredo Mantovano nell'ambito del «Premio Alessandro Manzo» organizzato dall'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Taviano, per parlarci di un argomento molto importante e delicato quale è la mafia. Ha iniziato il suo discorso subito col presupposto, o meglio «avvertimento», che saremmo stati proprio noi ragazzi a partecipare al suo «monologo»... Quindi Mantovano ci ha fatto una domanda: mafia? Ci ha chiesto cosa ci venisse in mente e, dopo un attimo di «timore» e silenzio totale, le nostre mani hanno cominciato ad alzarsi come in attesa di poter rispondere.

Le persone si rendono conto di quanto sia pericolosa? Forse no: così, mentre in ciascuno di noi affluivano miriadi di pensieri, parole, immagini, si è sentita la voce di un nostro compagno che rispondeva a quella domanda tanto generica quanto profonda. Le parole, o meglio i pensieri piuttosto confusi sono stati poi riordinati e approfonditi dallo stesso onorevole.

Pian piano, le domande e le nostre risposte hanno creato un discorso, un filo logico, entrando sempre più a fondo nell'argomento. La mafia è sempre intorno a noi: il dottor Mantovano ci ha fatto l'esempio di come in una discoteca sia stato posizionato, all'esterno del locale, un cartello che annunciava la presenza di un noto personaggio di fiction sulla mafia. La scritta riportava la presenza di uno «speciale personaggio criminale» tutto ciò con l'intento di attirare la gente nel locale e solo sotto, scritto in caratteri più piccoli, era specificato il vero nome dell'attrice.

Una delle cose che abbiamo imparato da questa esperienza è che le principali mafie italiane sono «cosa nostra (siciliana)», la «camorra (campana)», la «'ndrangheta (calabrese)» e la «sacra corona unita (pugliese)».

Le mafie sono ramificate in varie attività come l'infiltrazione negli appalti, lo smaltimento illegale di rifiuti tossici, lo spaccio di droga o l'estorsione, conosciuta anche con il nome di «pizzo», ed altro.

Crediamo di aver tratto numerosi insegnamenti: si è parlato anche dei metodi innovativi con cui essa si procura denaro ma soprattutto la fiducia di tutti. «La mafia non vuole solo i corpi, ma soprattutto lo spirito!», ha detto Mantovano ricordando l'invettiva di Papa Giovanni Paolo II ed il monito di Papa Francesco.

Ascoltare l'onorevole Mantovano ci ha fatto capire come non bisogna sottovalutare il problema che affligge non solo la nostra realtà ma diverse parti nel mondo.



L'onorevole Alfredo Mantovano ha incontrato gli alunni della scuola media Alberto De Blasi di Taviano sul tema della mafia



La professoressa Maria Rosa Rizzo, dirigente dell'istituto comprensivo di Carmiano, in una foto dei tempi in cui frequentava le Elementari



La professoressa Maria Rosa Rizzo tra gli alunni della prima D della scuola media, che le hanno fatto alcune domande sui cambiamenti del mondo della scuola

Essa si può debellare solo se si comincia ad eliminare la piaga della corruzione. Un nostro compagno, infatti, gli ha posto, in ultimo, questa domanda: «Come indirizzare i giovani a scegliere lavori onesti, senza lasciarsi trascinare dai facili guadagni?». Lui molto sinceramente ha risposto che le giovani generazioni sono quelle più esposte al rischio, quindi non si deve perdere mai l'occasione per intera-

gire con loro e far capire da che parte sta la giustizia e l'onestà.

In questa giornata l'onorevole è andato decisamente oltre il suo mestiere (in lato positivo, ovviamente), regalandoci un'esperienza non solo da magistrato, ma da maestro.... Un maestro di vita!

Giulio Portaccio, Lorenzo Manzo
(terza C, scuola media De Blasi, Taviano)

I RICORDI DELLA «PROF» MARIA ROSA RIZZO

● Passeggiare per le vie del paese può essere un ottimo diversivo per trascorrere il tempo in modo piacevole e per fare nuovi incontri. E' stato così che abbiamo visitato una mostra fotografica, allestita dal signor Fabrizio, proprietario della cartoleria Cionart di Magliano.

Guardando attentamente una foto, abbiamo riconosciuto la nostra dirigente, professoressa Maria Rosa Rizzo ed abbiamo deciso di farle una sorpresa! Il 24 febbraio scorso l'abbiamo invitata in classe e le abbiamo mostrato la foto che la ritraeva ai tempi della scuola elementare.

Insieme abbiamo fatto un piacevole tuffo nel passato, fatto riaffiorare in lei dolci ricordi e vibrare il suo cuore con intense emozioni. Attraverso una serie di domande, abbiamo messo a confronto la scuola di ieri e quella di oggi.

Com'è cambiata la scuola nel corso degli anni?

«La scuola è stata sempre importante nella vita di una persona. La scuola nel corso degli anni ha subito molti cambiamenti... Un tempo, si sviluppavano soprattutto le conoscenze, dando poca importanza alle competenze; si studiavano le poesie a memoria fino alle superiori, facendo parafrasi, commenti... Per scrivere si utilizzava il pennino con l'inchiostro. Solo alla fine della scuola elementare ho iniziato a scrivere con una penna vera e propria; si usavano i grembiuli sia per i bambini che per le bambine, si metteva il colletto bianco e un grande fiocco azzurro o rosa. Le bambine alle medie non utilizzavano più il fiocco, ma il colletto delle camicie, fino alle superiori. Tutto si imparava attraverso i libri! Noi avevamo una biblioteca di classe dove c'erano libri di narrativa. L'estate la maestra ci faceva portare i libri a casa per farci sviluppare l'amore per la lettura. Usavamo radio per sentire le notizie. Adesso voi fate molte visite guidate, noi uscivamo pochissimo. I laboratori informatici non c'erano, i computer non esistevano, c'era il laboratorio scientifico dove andavamo pochissime volte. Invece adesso è tutto diverso... La tecnologia ha fatto passi da gigante e anche la scuola è molto cambiata: ci sono vari Pon, tra i più importanti c'è quello di Inglese per avere la possibilità di fare corsi con esperti

di madre lingua, e quello di Scienze per avere un approccio con l'ambiente circostante, quest'anno anche il Progetto «Il nuoto nello zaino»».

Quali sono i suoi ricordi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, nel corso dei suoi studi?

«Ho iniziato frequentando l'asilo infantile, gestito da suore. Lì si dava molto spazio al gioco: girotondo, campana e altri giochi tradizionali... Solo durante l'ultimo anno di asilo si dava spazio ai pregrafismi, ossia esercitazioni di aste su quaderni e delle O per la circonferenza che servivano per educare il bambino ad essere più ordinato per le elementari, perché si scriveva con l'inchiostro e non si poteva sbagliare. Per quanto riguarda la scuola primaria mi sono trovata nel periodo della transizione ossia la scuola dell'obbligo, una scuola basata più sui libri che alle osservazioni dirette. Un ricordo fondamentale legato alla scuola elementare è la lettura e la voglia di conoscere cose nuove attraverso una piccola biblioteca allestita in classe. Nella scuola secondaria si studiava il Latino ed erano pochi quelli che riuscivano ad arrivare a frequentare le superiori. La scuola superiore mi ha educata, mi ha insegnato a riflettere e ragionare, ha sviluppato il pensiero critico. Per quanto riguarda l'università si basava sulla teoria e non c'erano i tirocini; è stato per me un periodo molto importante, che mi ha permesso di formarmi per il mio lavoro».

La scuola di ieri e di oggi a confronto. Può dirci i pregi e i difetti?

«La scuola di adesso è molto tecnologica e più aperta al mondo, si affrontano vari problemi. All'epoca la scuola era legata alle conoscenze e si basava molto sul rispetto delle regole, su un solido rapporto tra scuola e famiglia, su un valido patto educativo. La scuola di prima era molto selettiva, infatti, alla laurea arrivavano in pochi; la scuola di oggi offre di più, tutti possono sviluppare le proprie potenzialità. All'epoca i disabili non frequentavano le scuole perché non c'erano tutte le risorse che abbiamo adesso, solo dal 1980, i disabili iniziarono a frequentarla».

Classe Prima D
(scuola media, Carmiano)

Galatina, il sindaco tra gli alunni

Descrive gli organi elettivi del Comune e sottolinea l'impegno per una città migliore e funzionale

● Il 6 dicembre scorso noi alunni della classe seconda A ci siamo recati alla sede del Municipio, per effettuare un'intervista al sindaco di Galatina, Cosimo Montagna. Appena arrivati, il palazzo ci ha stupito per la sua magnificenza: si tratta infatti dell'edificio annesso alla chiesa di Santa Caterina, che, all'uscita, siamo andati anche a visitare. Abbiamo atteso solo un po' prima di salire per le scale, perché il sindaco non c'era ancora, ma poi siamo stati accolti con grande gentilezza. Il sindaco ci ha fatti accomodare intorno al grande tavolo dove si riunisce la giunta comunale: ci siamo sentiti davvero importanti e degni di considerazione. Poi alcuni di noi gli hanno posto delle domande ed il sindaco ha risposto a tutte con grande pazienza e cortesia.

1) Quali sono gli organi elettivi del Comune? Di cosa si occupano?

«Gli organi del Comune sono alcuni elettivi e altri burocratici. Quelli elettivi, come dice la parola, sono formati da persone elette dai cittadini, e sono il sindaco e i consiglieri. Essi amministrano la città e si occupano

della cosa pubblica, cioè dei lavori pubblici, della manutenzione degli edifici, del verde e dell'ordine pubblico, dei servizi e della sicurezza dei cittadini».

2) Quanti sono i consiglieri del Comune di Galatina? E gli assessori?

«I consiglieri nel Comune di Galatina sono 16, gli assessori cinque e sono stati scelti da me tra persone non in lista, perché il sindaco ha anche questa facoltà».

3) Quali sono gli organi burocratici?

«Sono costituiti da tutto il personale comunale che è stato assunto tramite concorso pubblico ed è diretto dal segretario comunale, e comprende: 1. L'ufficio di segreteria che scrive gli atti deliberativi. 2. L'ufficio di ragioneria che svolge compiti inerenti la programmazione economico-finanziaria, i pagamenti e le entrate del Comune; di esso fa parte anche l'ufficio tributi che si occupa della riscossione delle tasse e dei tributi comunali. 3. L'ufficio tecnico che si occupa dei lavori pubblici e quello urbanistico che si interessa dei piani

urbanistici e dell'edilizia pubblica e privata; 4. L'ufficio d'anagrafe che si occupa della registrazione di nascite, morti, matrimoni. 5. L'ufficio servizi sociali si interessa delle fasce sociali più deboli e bisognose e programma l'elargizione di contributi a loro favore. 6. L'ufficio Pubblica Istruzione e Cultura che prende iniziative nel campo della scuola, dell'arte e della cultura».

Quali sono attualmente le opere pubbliche più importanti del Comune di Galatina?

«Si sta lavorando in questo periodo proprio su Noha dove è in progetto di mettere in sicurezza l'edificio scolastico, e i lavori saranno avviati a breve; si sta lavorando molto per la raccolta differenziata, e poi c'è la strada provinciale che si sta costruendo e i lavori devono essere portati a termine. La strada passa proprio accanto alla scuola elementare di Galatina, quella di via Arno. Dovrebbe essere riqualificato il quartiere fieristico, che non è più agibile».

La classe seconda A
(scuola media Noha, Secondo Polo, Galatina)



Cosimo Montagna